

**DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E
INCOMPATIBILITÀ DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO
DELL'INCARICO**

(ART. 20, COMMA I, DECRETO LEGISLATIVO 8 APRILE 2013 N. 39)

La sottoscritta Velia Bruno nata a Pescina (AQ) il 16.01.1965 e residente in via Luigi de Marchi 73 00134 Roma;

➤ Dipendente del Ministero della salute;

in relazione all'incarico di Direttore Sanitario della ASL Rieti consapevole:

- ✓ delle sanzioni penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per false attestazioni e mendaci dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000;
- ✓ che la presente dichiarazione costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;
- ✓ che ogni dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art. 20, comma 5;
- ✓ della nullità dell'atto di conferimento dell'incarico adottato in violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013 e del relativo contratto, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 39/2013;
- ✓ dell'obbligo per il soggetto che svolga incarichi accertati come incompatibili di optare, su diffida del Direttore Generale, tra i due incarichi nei 15 giorni previsti dalla legge;
- ✓ che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato da parte del Commissario Straordinario dell'insorgere della causa di incompatibilità;

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

- di essere a conoscenza delle cause di inconferibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e di non trovarsi, alla data odierna, in alcuna di esse ed, in particolare:
- di non aver subito condanna, anche non definitiva, o sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riportati nella nota 1 (dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali, interni ed esterni) – art. 3
- di non aver svolto, nei due anni precedenti, incarichi e ricoperto cariche (nota 2) in enti di diritto privato regolati o finanziati (nota 3) dalla Regione Lazio (dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali esterni) – art. 4, comma 1
- di non avere, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dalla Regione Lazio (dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali esterni) – art. 4, comma 1
- di non aver svolto, nei due anni precedenti, incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale – art. 5
- di non essere stato, nei due anni precedenti, componente della Giunta o del Consiglio Regionale della Regione Lazio (dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali) – art. 7, comma 1

pro 1

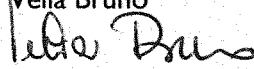
- di non essere stato nell'anno precedente componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Lazio (dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali) – art. 7, comma 1
- di non essere stato nell'anno precedente presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico (nota 4) da parte della Regione Lazio ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al punto 6 (dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali) – art. 7, comma 1
- di non essere stato candidato, nei cinque anni precedenti, in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL – art. 8, comma 1
- di non aver esercitato, nei due anni precedenti, la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri, di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o di ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale – art. 8, comma 2
- di non aver esercitato, nell'anno precedente, la funzione di parlamentare – art. 8, comma 3;
- di essere a conoscenza delle cause di incompatibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e di non trovarsi, alla data odierna, in alcuna di esse ed, in particolare:
 - di non svolgere incarichi o ricoprire cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Lazio e dal servizio sanitario regionale (dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Lazio) – art. 9, comma 1 e 10, comma 1
 - di non svolgere in proprio un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Lazio (dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali) – art. 9, comma 2
 - di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice) – art. 11, comma 1
- di non ricoprire:
 - la carica di componente della Giunta o del Consiglio della Regione Lazio;
 - la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Lazio;
 - la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Lazio – art. 11, comma 2
 - di non ricoprire la carica di componente dell'organo di indirizzo nella Regione Lazio – art. 12, comma 1
 - di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare – art. 12, comma 2
 - di impegnarsi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, dandone immediato avviso al Commissario Straordinario;
 - di essere a conoscenza dell'obbligo di presentazione annuale della dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013;
 - di essere informato/a che la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Lazio.
 - Dichiara, inoltre, di essere informato/a che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega:



- curriculum vitae in formato europeo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente dichiarazione;
- copia del documento di identità in corso di validità.

Rieti, 01-02-2018

Yelia Bruno


N.B. Barrare il numero e/o la lettera corrispondenti all'incarico per il quale si rende la dichiarazione

Nota 1:

Articolo 314 - Peculato

Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Articolo 316 bis - Malversazione a danno dello Stato

Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Articolo 317 - Concussione

Articolo 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione

Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Articolo 319-ter - Corruzione in atti giudiziari

Articolo 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità

Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Articolo 322 - Istigazione alla corruzione

Articolo 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Articolo 322-ter - Confisca

Articolo 323 - Abuso d'ufficio

Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità

Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Nota 2

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 39/2013 per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», si intendono le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente.

Nota 3

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 39/2013 per «enti di diritto privato regolati o finanziati», si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;

- 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
- 3) finanzia le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

Nota 4

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 39/2013 per «enti di diritto privato in controllo pubblico», si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.